

DIGNITA' & SICUREZZA

E' una grande soddisfazione constatare come i cittadini bergamaschi abbiano risposto numerosi all'appello dell'Anmic per la raccolta delle firme a sostegno del disegno di legge d'iniziativa popolare per rivalutare le pensioni di invalidità. D'altra parte la generosità e lo slancio dei bergamaschi sono qualità riconosciute da tutti.

Il successo della campagna nella nostra provincia testimonia in primo luogo la vitalità dell'Anmic di Bergamo, la sua capacità di mantenere viva l'attenzione sui problemi dell'invalidità e di mobilitare gli iscritti, in secondo luogo rimarca il peso che la provincia di Bergamo riveste a livello nazionale.

Nel complesso la raccolta delle firme è andata molto bene, ora spetta alla politica dare seguito alla nostra proposta di legge e colmare una grave ingiustizia che si trascina da anni.

Siamo sicuri che, davanti alla presa di coscienza dello stato in cui versano molte famiglie di disabili, si crei un movimento trasversale, che superando gli schieramenti politici, possa portare all'approvazione della legge in tempi brevi.

In quest'ottica cercheremo di sensibilizzare tutti i parlamentari bergamaschi perchè il nostro lavoro non sia vanificato e soprattutto perchè, con la crisi economica incalzante, molte famiglie che si trovano in gravi difficoltà economiche non vengano abbandonate al loro destino.

L'Anmic vuole evitare che, a oltre cinquant'anni dalla sua fondazione, gli

invalidi si debbano di nuovo rivolgere al sostegno delle associazioni caritatevoli per ottenere il minimo vitale, con buona pace dei diritti acquisiti in tanti anni.

Sullo scorso numero di "Oltre le barriere" avevo scritto *"Il paese chiede al mondo della politica di instaurare un clima più sereno nei rapporti tra governo e opposizione e il ritorno ad un metodo di confronto più civile"*. Sono passati pochi mesi dalle elezioni e ancor meno dall'insediamento del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, ma il clima di civile confronto che aveva accompagnato la campagna elettorale è ormai un lontano ricordo.

Come molti mi ero illuso che, vista la semplificazione del quadro politico e la forte maggioranza su cui può contare il Governo, finalmente si potessero realizzare quelle riforme importanti di cui ha bisogno il Paese.

Allo scontro abbiamo sempre preferito il confronto perchè solo con i ragionamenti pacati si possono trovare le soluzioni più adatte, solo con la dialettica si possono trovare punti di incontro tra idee diverse.

Ma ahimè! Già dopo poche settimane dalle elezioni non solo si è ritornati al "muro contro muro" tra maggioranza e opposizione, ma all'interno dei due schieramenti si sono generati malumori e dissensi che non accennano a diminuire e non lasciano sperare nulla di buono per il Paese.

Intanto l'inflazione riprende fiato su-



perando il 4%, ma per "la Finanziaria" quella programmata è dell'1,7% per il 2008, ed è già fissata all'1,5% per gli anni successivi! Poiché questi dati servono per impostare la politica economica, per ben che vada, per i redditi fissi ciò significa: *"per ora tirate ancora la cinghia, poi, forse si vedrà"*!

Dall'inizio dell'anno tutto è aumentato: la benzina, l'energia elettrica, il gas, la pasta, il pane, il latte, la frutta e la verdura... Ora il prezzo del petrolio sta scendendo, ma gli effetti sul nostro portafoglio non si vedono.

Agli inizi di agosto sulla stampa locale sono apparse le tabelle dell'inflazione a Bergamo, le voci che sono aumentate maggiormente in un anno sono: alimentari e bevande analcoliche + 6,0%, bevande alcoliche e tabacchi + 5,8%, abitazione, acqua, energia elettrica, combustibili + 8,0%, trasporti +6,4%, abbigliamento +5,4%.

Che strano! Sono proprio i beni di cui non si può fare a meno ad essere in testa alle classifiche degli aumenti. Causa della globalizzazione? Forse, ma credo che una grossa colpa sia della speculazione, del capitalismo

All'interno

- Intervista al sindaco di Bergamo
- Quota 300.000 firme



senza regole e della politica (non solo quella di casa nostra) che non ha il coraggio di intervenire per mettere un freno alla "libertà" di mercato.

Una buona notizia: l'Ici sulla prima casa è stata abolita! Ma chi è in affitto? E poi cosa faranno i Comuni per sopperire a questi minori introiti? Quali spese taglieranno, quali servizi saranno cancellati, quali contributi di "concorso spese" saranno introdotti? Ci sono troppi punti di domanda, troppe risposte non date, troppe reticenze perchè si possa stare tranquilli. Il passato ci insegna che i cambiamenti, ahimè, quasi mai sono indolori, anzi ...

Chi si era illuso di recuperare un po' di potere d'acquisto con la riduzione delle tasse se lo scordi.

Il ministro delle Finanze, che pure è espressione di uno schieramento che dell'abbattimento delle tasse ne ha fatto una propria bandiera, è stato categorico "se ne parlerà forse tra due o tre anni", per ora non ci sono le risorse.

Nel frattempo dovrebbe arrivare il "Federalismo fiscale" e già gli enti locali rivendicano una maggiore autonomia impositiva per offrire più servizi ai cittadini. L'idea è condivisibile, ma il problema è che così si rischia di riacutizzare le disparità di trattamento a seconda del comune o regione di residenza, che già più volte abbiamo denunciato.

Agli inizi di agosto, un quotidiano economico ha ipotizzato la riapparizione dell'Ici, ma ribattezzata "Ifi" (Imposta federale sugli immobili), altri ipotizzano che sarà resuscitata l'Invim, scomparsa nel 2002, qualcun altro pensa che saranno accorpate tutte le tasse comunali (Ici, addizionale Irpef, Tarsu e Tosap) in un'unica imposta l'ISCO (Imposta sui servizi comunali). Tutto questo movimento per far risparmiare i cittadini? Non penso proprio.

A dar corpo a queste voci ci ha pensato un importante leader politico che a metà agosto ha dato per certo il ritorno dell'Ici per dare "migliori" servizi ai cittadini (non mi pare che abbia ipotizzato che si pagherà di meno).

Speriamo di essere fortunati e di abitare in uno dei comuni "virtuosi" e di godere dei benefici di queste "virtù", ma spesso la realtà è ben diversa.

Sento che c'è molta amarezza in giro perchè dal nuovo Governo ci si aspettava maggiore attenzione verso i problemi della gente comune, quelli che bisogna risolvere ogni giorno: la quadratura della spesa, i trasporti, la casa, il lavoro, la precarietà, ...

Il problema della sicurezza è stato "risolto" con le ronde miste militari-poliziotti, che senz'altro daranno qualche risultato, ma quanto tempo resteranno in carcere i malandrini che saranno colti in flagranza?

In un Paese dove gli autori di efferati omicidi sono condannati a 12 anni (fatte salve ulteriori riduzioni), quanti giorni (o forse ore) sarà trattenuto il borseggiatore o il ladruncolo?

Come può sentirsi tutelato dalla legge il cittadino, quando i responsabili dei recenti reati finanziari, che hanno rovinato la vita a molti piccoli risparmiatori (ricordate Parmalat, Cirio...?), sono agli arresti domiciliari nelle loro comode dimore o addirittura in ville in Costa Smeralda, come il caso di un noto immobiliare?

E' strano notare come, dopo l'arresto, la salute di questi illustri indagati diventi all'improvviso cagionevole: prima vita brillante, movimentata, intensa poi all'improvviso compaiono tutte le malattie di questo mondo e questi "poveretti" diventano "incompatibili con il regime carcerario". Va bene il garantismo, ma alle vittime chi pensa? Alla loro vita rovinata, spesso per sempre, all'incertezza nel loro futuro, alle loro ansie chi ci pensa?

La riforma della Giustizia sarà una grande opportunità da non sprecare per riequilibrare i pesi e fare in modo che i cittadini onesti si sentano protetti e tutelati, solo allora la gente comune tornerà veramente ad avere fiducia nelle Istituzioni e in un sistema che garantisca l'imputato, ma che abbia grande considerazione e rispetto per le vittime.

Cav. Giovanni Manzoni
Presidente Provinciale

Il presidente Pagano a Villa Mia



Il nostro presidente Giovanni Manzoni, approfittando della presenza a Bergamo del presidente nazionale Giovanni Pagano, ha voluto accompagnarlo a visitare Villa Mia per mostrare la struttura, ora che la casa famiglia ha raggiunto la piena operatività.

Erano presenti anche il presidente del Comitato Anmic Lombardia Emanuele Zerbini e il dr. Calvani della direzione nazionale. Gli ospiti hanno potuto constatare come l'attività di Villa Mia si sia sviluppata molto rapidamente dopo l'accreditamento della struttura da parte della Regione Lombardia, avvenuto verso la fine dello scorso anno.

Questo riconoscimento ha permesso la stipula delle convenzioni con i comuni che già si erano dimostrati interessati ad utilizzare i servizi di Villa Mia, ma di fatto non potevano dare corso alle pratiche necessarie per il ricovero dei loro concittadini bisognosi.

Attualmente, con la presenza di dieci ospiti fissi, la ricettività della struttura è al completo per quanto riguarda le residenze continuative. Rimangono altri due posti a disposizione per i ricoveri temporanei, così detti "di sollievo", per far fronte a particolari situazioni familiari.



VOLONTARIATO

grande fuga od evoluzione verso qualità e competenza maggiori?



Quest'anno nella valigia per le vacanze non ho infilato né il solito thriller mozzafiato e neppure un "mattoncino" di stretta attualità sociale. Troppo forte in me il desiderio di completo rilassamento e distacco dalla realtà quotidiana. Ho pensato peraltro di lasciare alla lettura dei quotidiani l'eventuale spunto per il consueto articolo per questo giornale che mi permette di comunicare con grande piacere con tutti Voi.

Di spunti ne sono arrivati molti, ma la notizia che il giornale più diffuso in Italia ha sparato a caratteri cubitali e che coinvolge tutti noi che operiamo nel sociale mi ha stimolato in modo particolare: **"Volontariato, la grande fuga. Due milioni in meno, soprattutto giovani. E chi resta dedica meno tempo agli altri"**.

L'articolo strutturato su un'indagine dell'Astra Ricerche ripresa dal settimanale Vita, specializzato nel sociale, afferma che oggi i Volontari sono circa 10 milioni, mentre nel 2006 erano due milioni in più. Al calo generalizzato del 15% va inoltre aggiunto il calo d'intensità, cioè il tempo in meno dedicato dagli stessi.

Diminuiscono i giovani e gli adulti, crescono gli anziani: il paradosso è che i 60-75enni che prestano aiuto sono più numerosi dei coetanei che lo ricevono.

Ma perché questo sensibile calo? Per logoramento (7%), per difficoltà economiche (15%), per problemi di lavoro e familiari (18%), per sfiducia e delusione (13%).

Il 15% non ha tempo, mentre il 9% ammette candidamente di non volersi impegnare per egoismo.

Anche Mons. Vittorio Nozza, Direttore della Caritas, che per missione "forma" i Volontari, conferma la flessione. «Il volontariato cattolico conta oltre 200 mila persone, metà delle quali vengono dalle parrocchie: operano con gli anziani, nelle comunità terapeutiche, con gli immigrati, i detenuti, i malati di mente...» osserva monsignor Nozza.

«La flessione c'è e riguarda soprattutto i ragazzi. Noi la leghiamo a due fattori: precarietà e mobilità. Chi rincorre lavori saltuari non può disporre del tempo libero come vorrebbe. E poi c'è la mobilità: il dover cambiare città all'improvviso non ti aiuta ad impegnarti».

Monsignor Nozza lamenta anche **scarsi investimenti nel servizio civile da parte dello Stato**.

«Arrivano molte più domande di quante se ne riescano ad accogliere. Alla Caritas Italiana e a quella diocesana sono stati assegnati quest'anno 1.578 posti, dei quali 78 all'estero. Bisognerebbe creare molte più opportunità».

Paolo Ciani, addetto all'ufficio stampa della Comunità di Sant'Egidio così commenta il calo registrato dall'indagine: «Non so se chiamarlo così. È cambiato l'approccio. Prima sembrava normale dedicare tempo agli altri. Adesso manca questa naturalezza. Però, per fare un esempio, ci conforta vedere professionisti che decidono di pagarsi il viaggio e spendere le vacanze nei nostri Centri Dream in Africa, per la prevenzione e il trattamento dell'Aids».

Si sta facendo inoltre strada tra gli italiani la convinzione, legata ad una specie di facile autoassoluzione, che sia compito delle Istituzioni prendersi cura degli emarginati, dei poveri e dei malati.

Un terzo dei nostri concittadini ritiene che il proprio dovere si esaurisca nel pagare le tasse e che comunque bastano le molte Organizzazioni che già si impegnano in questo.

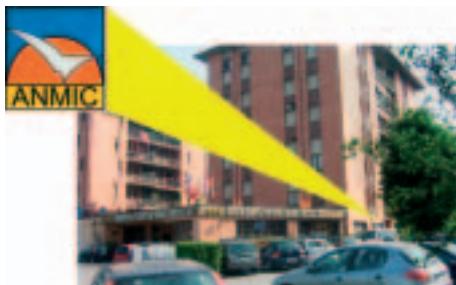
Nel Bel Paese ogni centomila abitanti esistono 36 organizzazioni di volontariato, 8 fondazioni, 12,5 cooperative sociali. È senza dubbio imponente il radicamento territoriale del non profit italiano. È impressionante pure il numero delle persone coinvolte a vario titolo, che ogni giorno gratuitamente guidano ambulanze, trasportano carrozzine, puliscono boschi, seguono bimbi disabili, distribuiscono pasti, si prendono cura di oltre 6 milioni di persone bisognose con un valore economico di 40 miliardi di euro l'anno.

Tanti li vediamo anche noi dell'Anmic entrare e uscire ogni giorno dalla nostra sede di Bergamo, chiedere quale missione li aspetta e partire, impegnati nel loro aiuto silenzioso al servizio dei più deboli.

A tutti questi rinnoviamo da queste colonne il nostro ringraziamento per la loro opera insostituibile.

Forse Vi ho anche stancato con tutti questi numeri, ma solo in tal modo si riesce a chiarire perfettamente il peso importante che il Volontariato occupa anche nell'economia italiana ed il suo ruolo nevralgico nei servizi alla persona.

Ecco perché il calo del numero può anche essere visto in un'ottica diversa, non del tutto negativa, ossia come un'evoluzione di un fenomeno sempre grandioso che oggi viene svolto certamente con maggior competenza, qualità ed efficacia.



SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035-315339
e-mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30

Sabato
dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël 2

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, Apparato cardiovascolare.

La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.

Tessere Regionali Trasporto

Le tessere di libera circolazione sono scadute il 31/12/2007. Le tessere regionali agevolate, che prevedono il pagamento di 80,00 € annui, possono essere rinnovate trimestralmente.

HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2008 e fai iscrivere i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più!

La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.

Il contributo per l'invio di "Oltre le Barriere" è di 5,00 euro

I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario** - IBAN: **IT35 N054 2811 1010 0000 0093 892**
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuati direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 contiene un'importante innovazione per i malati oncologici, per i quali viene previsto un iter di accertamento accelerato.

Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli "esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti". Se ne evince che il rilascio del verbale è immediato e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione dai ticket ed erogazione delle eventuali provvidenze economiche.

FISIOTERAPIA

Presso la sede Anmic di Bergamo è attivo il servizio di fisioterapia, grazie alla collaborazione di qualificati fisioterapisti. Telefonando in Segreteria, è possibile ottenere tutte le informazioni del caso, nonché prenotare gli appuntamenti per le sedute fisioterapiche.

Tel . 035 315339

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate

**Nessuno è autorizzato dall'Anmic
a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio**

Un'ora di parcheggio **GRATIS!**

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.

A.C.I.

Anche per il 2008 l'ANMIC nazionale ha rinnovato la convenzione con l'ACI che prevede uno sconto di 20 euro per l'acquisto delle tessere ACI "Sistema" e ACI "Gold".

Per ottenere lo sconto basta presentare la tessera Anmic in corso di validità presso uno dei 1500 punti vendita ACI.

Numerosi sono i vantaggi a seconda del tipo tessera scelto, tra i quali: soccorso stradale in Italia e nei Paesi U.E., auto sostitutiva, auto a casa, rimborso spese rientro, ecc..

Maggiori informazioni presso le delegazioni ACI e sui siti: www.aci.it e www.anmic.it

Scadenze



Bando computer

15/10/2008

Termine entro cui la domande devono pervenire alla regione



Bando affitti

31/10/2008

Scadenza presentazione delle domande



ICI

16/12/2008

Scadenza per il versamento della seconda rata a saldo

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci su appuntamento da concordare con la Segreteria Provinciale Tel. 035-315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
- **Consulenze Medico legale**
Dr. **Rosario Lupo**
- **Barriere Architettoniche**
Geom. **Claudio Canonico**
Geom. **Maurizio Pasquini**
- **Assistenza Fiscale**
Rag. **Laura Losa**
- **Contenzioso Sindacale**
Dr. **Gianfranco Merlini**
- **Ortopedia**
Sig. **Danilo Burini**
Sig. **Gaetano Previtali**
- **Consulenze legali**
Avv. **Pierluigi Boiocchi**
Avv. **Paolo Bendinelli**
Avv. **Daniela Milesi**
Dr. **Mario Spagnolo**
Studio legale avv. Baroni - dr. Cestari
Studio legale Manfredini & Associati - Milano
- **Interpretazione Contratti Finanziari**
Un esperto è a vostra disposizione
- **Medici di categoria**
Dott. **Benedetti Francesco**
Prof. **Bordoni Cesare**
Dott. **Briola Giuseppe**
Dott. **Corvi Giorgio**
Dott. **De Francesco Francesco**
Dott. **Giulia Drago**
Dott. **Ghilardi Francesco**
Dott. **Mecca Giuliano**
Dott. **Persiani Cesare**
Dott. **Rubini Alessandro**
Dott. **Seghizzi Paolo**
- **Codacons**
Per appuntamenti tel. 02.29419096



Collocamento PERSONE DISABILI

La Provincia di Bergamo, Settore istruzione, Formazione, Lavoro e Attività Produttive informa che, nell'ambito delle iniziative volte ad avvicinare i servizi ai cittadini disabili di questo territorio, dal 05.05.08 i disabili e le altre categorie protette previste dalla L. 68/99 potranno svolgere le iscrizioni e le reiscrizioni nei relativi elenchi presso i Centri per l'Impiego (Cpi) del territorio di residenza o domicilio.

L'elenco dei Cpi presenti sul territorio provinciale è consultabile sul sito internet della Provincia di Bergamo.

<http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBg-SettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=586&editorialID=24426>

Per comodità e per coloro che non dispongono di un computer, riportiamo l'elenco dei Cpi provinciali e gli orari di apertura:

COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI
Bergamo viale Papa Giovanni XXIII, 106
Tel. 035 387275 - 276 - fax 035 387348

BERGAMO- Piazza Cavour 1/a
Tel. 035 387770 - fax 035 231778 - 035 211633

ROMANO DI LOMBARDIA - Via Rinaldo Pigola 1
Tel. 0363 910328 - fax 0363 901380

TREVIGLIO -via Cavour 4/6
Tel. 0363 49017 - fax 0363 301614

ALBINO - Via Serio 2/A
Tel. 035 751344 - fax 035 774424

TRESCORE BALNEARIO - Via Locatelli 85/87
Tel. 035 940135 - fax 035 4258318

ZOGNO - Piazza Belotti 1
Tel. 0345 90819 - 0345 90820 - fax 0345 92961

PONTE SAN PIETRO - Via Monte Grappa 2
Tel. 035 611404 - fax 035 462283

LOVERE - Via del Cantiere 10
Tel. 035 960454 - fax 035 964184

CLUSONE - Largo Locatelli 9
Tel. 0346 21373 - fax 0346 27909

GRUMELLO DEL MONTE -P.tta Don G. Rota 18
Tel. 035 830360 - fax 035 830584

Apertura al pubblico dei Centri per l'impiego:
da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.30

Le selezioni sui presenti per gli avviamenti nelle amministrazioni pubbliche si terranno il mercoledì dalle ore 9 alle 12.30.

Apertura al pubblico del Collocamento mirato disabili:
lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle 12
martedì e giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 15.30
venerdì dalle ore 9 alle 12.30.

Sfiorata quota **300.000**



Giovedì 28 Luglio, nel corso di una conferenza stampa all'Hotel Nazionale in Piazza Montecitorio a Roma, il presidente nazionale dell'Anmic ha comunicato i dati della raccolta firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare promossa per equiparare le pensioni di invalidità alle cosiddette pensioni minime.

Giovanni Pagano nel comunicare che sono state raccolte complessivamente 295.531 firme ha sottolineato come il risultato sia ripartito abbastanza omogeneamente nelle quattro aree in cui è stato diviso il Paese: Nord 32,9%, Centro 20,8%, Sud 28,1% e Isole 18,2%.

Il numero delle adesioni ha superato di quasi cinque volte il quorum necessario per la presentazione della proposta a dimostrazione di quanto questa tematica sia fortemente sentita, non solo dagli invalidi, ma anche da una larga fetta della popolazione che ritiene ingiusto il trattamento pensionistico riservato ai disabili gravi.

Il presidente Pagano ha ricordato che *"Purtroppo, quasi sempre, ci si ricorda degli invalidi giusto alla vigilia della finanziaria, ma solo per tirare fuori il ritornello dei falsi invalidi e far pagare a quelli veri quel mancato sostegno, degno di un Paese europeo, che chiediamo invano*

da anni. Il rigore è sacrosanto, ma una politica seria per la disabilità deve accompagnarsi alla giustizia sociale".

L'Anmic, per tramite del suo presidente, ringrazia tutti quanti hanno partecipato alla raccolta delle firme: le 103 sedi provinciali che si sono mobilitate per far conoscere l'iniziativa nelle aree di propria competenza, i volontari che hanno organizzato i punti di raccolta, i Comuni d'Italia che hanno messo a disposizione i loro uffici e hanno reso possibile la complessa procedura di autenticazione delle firme.

Ora tutto il materiale è stato inoltrato alla Camera dei Deputati per dare avvio all'iter di elaborazione legislativa.

5 domande al sindaco di Bergamo



L'Amministrazione e il Consiglio comunale di Bergamo si sono dimostrati molto sensibili nei confronti delle problematiche che riguardano i portatori di handicap. La loro disponibilità e il loro sostegno sono stati di grande aiuto per la raccolta delle firme a sostegno della proposta di legge promossa dall'Anmic per ottenere l'aumento delle pensioni di invalidità. Abbiamo approfittato per porre cinque domande al Sindaco di Bergamo, avvocato Bruni, su alcuni temi che interessano in particolare i disabili.

Quali interventi il comune ha in atto per dare un aiuto alle famiglie dei disabili che sono più esposte agli effetti della crisi economica che sta attraversando il Paese?

In questi quattro anni, sia sul fronte delle risorse sia sul fronte degli interventi il tema della disabilità ha avuto per noi un'attenzione particolare. Le famiglie e le associazioni sono stati i partner primari della programmazione degli interventi. Cito tra questi: l'innovazione introdotta con il passaggio da centro socio educativo a struttura socio sanitaria accreditata del Centro Diurno Disabili. L'introduzione dei vouchers (titoli per acquisto di prestazioni) sia per l'inserimento lavorativo sia per progetti legati all'autonomia o all'accompagnamento in alcuni presidi. La sottoscrizione e la partecipazione alla realizzazione della "Scala di Giacobbe" realizzata dalla Diocesi con il contributo del Comune, Provincia e Asl; una struttura che comprende una Residenza Sanitaria per Disabili, un Centro Diurno per disabili affetti da sindrome autistica e una casa famiglia. Un nuovo CSE in via S. Colombano e la futura Comunità alloggio che nascerà all'interno della Filati Lastex a Redona. Nuovi progetti occupazionali e laboratori ergoterapici.

Ci tengo a ricordare che il nostro obiettivo era ed è quello di consentire alle persone di vivere il più a lungo possibile nel proprio territorio, nei propri affetti. Un

grande sforzo è stato inoltre indirizzato a tutti quei progetti che definiamo "Laboratorio di Comunità", dove il tempo dell'amicizia, della relazione con gli altri, dell'occupazione e della cura di sé può essere vissuto insieme e dentro alla comunità che ci affianca: oratori, associazioni sportive, scuole, centri anziani sono per citarne alcuni.

La mobilità è uno dei problemi che tocca molti disabili. Il comune di Bergamo ha fatto molto sia per quanto riguarda l'accesso alle ZTL (zone a traffico limitato) sia per quanto riguarda i parcheggi.

A causa del prezzo della benzina, è molto probabile che un numero sempre maggiore di portatori di handicap si rivolgerà al trasporto pubblico.

A che punto è l'adeguamento dei mezzi dell'ATB (ed eventualmente anche delle pensiline) per un facile accesso ai mezzi pubblici?

Come si è mosso il comune di Bergamo, per quanto di sua competenza, per eliminare le barriere architettoniche nella nascente tramvia delle valli, anche per muoversi fuori dalla stazione dei tram verso la città (accesso alle fermate dei bus, alla stazione FFSS, ecc)?

Il trasporto di passeggeri diversamente abili su tutte le linee dell'area urbana viene effettuato su prenotazione (il giorno precedente a quello per cui si richiede il servizio). I mezzi ATB che effettuano il trasporto di passeggeri non deambulanti - che sono la quasi totalità della flotta - sono dotati di pedana di accesso e specifico alloggiamento; ai passeggeri è chiesto di avere cura di attivare tutti i dispositivi di sicurezza previsti a norma di legge. Per quanto riguarda le pensiline e le fermate, ma nello specifico il discorso vale più per i marciapiedi, i lavori pubblici effettuati dagli Uffici Tecnici del Comune tendono ogni qual volta è possibile e praticabile, all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Lo stesso discorso vale per la nuova metrotranvia Bergamo - Albino e per le opere pubbliche ad essa collegate.

I centri diurni per anziani sono una grande realtà del Comune di Bergamo, si ha l'impressione che siano poco conosciuti e poco utilizzati dai cittadini.

Il Centro di accoglienza diurna funziona a "tempo pieno" solo nel periodo estivo. Quali iniziative il Comune di Bergamo potrebbe adottare per fornire un simile servizio durante tutto l'anno?

Bergamo ha una grande ricchezza di centri anziani: sono ben 23, tanti quanti quelli del Comune di Milano. Sono luoghi direttamente gestiti da anziani del quartiere che offrono attività ricreative, socializzanti, culturali, viaggi e corsi di informazione/prevenzione sanitaria (in collaborazione con l'assessorato ai Servizi alla Persona). Diversa è la natura del Centro diurno estivo riservato alle persone in condizione di fragilità, in particolare anziani, che, soprattutto, nei mesi estivi e nel periodo dell'emergenza caldo sono esposti alla solitudine e a rischi per la salute. Le persone che frequentano il Centro diurno estivo usufruiscono di diversi servizi, tutti gratuiti: trasporto da e per il Centro (grazie alla generosa disponibilità di molte associazioni tra cui Amnic), pasti, assistenza leggera grazie alla CRI, animazione, teatro, laboratori e assistenza di operatori ASA. E' difficile però pensare ad una riproduzione di questo modello per i centri anziani della città, attivi tutto l'anno perché non sarebbe sostenibile per le sempre più ristrette risorse finanziarie comunali. Diversamente, l'Amministrazione è disponibile a valutare l'ampliamento dell'orario di apertura dei centri



anziani anche se occorre partire dalle questioni delle risorse umane disponibili, i volontari, e del ricambio della responsabilità che risultano, ad oggi, spinose.

In molte famiglie la presenza di persone anziane e/o disabili (anche minori) rappresenta un grosso vincolo anche solo per far fronte ad alcune necessità della vita, per esempio il trasporto in occasione di visite mediche o di piccoli interventi in day hospital, disbrigo di pratiche burocratiche, ecc..

Come potrebbe organizzarsi un centro diurno per far fronte a queste necessità e permettere lo svolgimento di incombenze eccezionali e non rinviabili?

Il tema del trasporto sociale è per Bergamo, oggettivamente, un problema serio. L'Amministrazione riesce a farsi carico direttamente del trasporto per i

disabili che devono accedere al Centro Diurno Disabili giornalmente o per garantire loro il diritto allo studio. Considerando il tasso rilevante di cronicità presente nella nostra città, è davvero difficile pensare di riuscire a farsi carico in toto di numeri così significativi. Un supporto fondamentale è dato dall'associazionismo presente in città, in particolare da quelle associazioni che si occupano di trasporto sociale come il Filo d'Argento e alcuni centri anziani.

La questione è tale e la necessità di migliorare e potenziare il servizio di trasporto disabili è così rilevante che l'Ambito 1 di Bergamo sta mettendo a punto un progetto specifico in materia che, ci auguriamo, possa essere concluso tra la fine d'anno e i primi mesi del 2009.

La continua riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni e ai Comuni comporterà una mag-

giore selezione nella spesa degli Enti locali. Sono scelte non facili, soprattutto per quelle amministrazioni che hanno sempre dimostrato oculatezza nella spesa corrente e negli investimenti.

L'Amministrazione di Bergamo, quali scelte intende adottare per poter far quadrare i conti in questa situazione? Ci sono possibilità per non penalizzare le fasce più deboli della società?

Innanzitutto si procederà ad un serio "spending review" ovvero ad un'analisi precisa e puntuale dell'allocazione delle risorse disponibili per riclassificarle e rivedere la spesa pubblica con l'obiettivo di spendere meglio, realizzare economie di scala e, dove possibile, risparmiare. Se saranno previsti tagli, ad ogni modo, l'Amministrazione Comunale di Bergamo non penalizzerà certo i Servizi alla Persona che sono e restano una delle nostre maggiori priorità.



L'appoggio del Consiglio Comunale di Bergamo alla raccolta firme

Nella città di Bergamo la raccolta delle firme ha registrato un grande successo grazie anche all'appoggio del Consiglio Comunale che nella seduta del 9 giugno ha adottato una risoluzione a sostegno dell'iniziativa.

Il documento, **firmato dai rappresentanti di tutti i gruppi** presenti in Consiglio, per prima cosa prende atto della situazione di disagio in cui versano molti disabili costretti a vivere con soli 246 euro al mese, si esprime sulla fondatezza delle richieste avanzate dall'Anmic che mirano a ottenere pensioni più dignitose si conclude con le seguenti parole:

"INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a sostenere presso il nuovo Parlamento l'iniziativa promossa dall'ANMIC a divulgare e sensibilizzare sui contenuti della proposta alle Amministrazioni comunali.

SOLLECITA

tutti i Consiglieri comunali a rendersi disponibili, in questa fase di raccolta delle firme, per la loro autenticazione sul territorio cittadino".

L'Anmic di Bergamo, nel ringraziare i firmatari del documento che con la loro adesione compatta hanno dimostrato grande sensibilità verso il tema del disagio sociale, sottolinea come, in presenza di temi così scottanti, il superamento degli schieramenti politici sia un obiettivo raggiungibile.

L'Anmic coglie l'occasione per invitare i componenti del Consiglio comunale di Bergamo ad adoperarsi per sensibilizzare i parlamentari bergamaschi perché la proposta di legge possa essere accolta con favore non appena inizierà l'iter parlamentare per la sua approvazione.



Fino all'ultimo CENTESIMO

Quando ho letto questa lettera ho pensato ad uno scherzo. Non volevo credere ai miei occhi! L'ho riletta. Ho pensato di aver letto male l'ammontare della "disponibilità finanziaria". Forse ho scambiato un punto per una virgola, forse la somma è di cinquemilioni e passa di euro! Ho riletto bene, sono proprio 5.653,86 euro (cinquemilaseicentocinquantatre/86 euro!)

Mi sono rassegnato. Si tratta di una cosa seria: l'Amministrazione comunale di Endine Gaiano vuole che la nostra P.R. contribuisca al pagamento della retta fino all'ultimo centesimo perchè interverrà "solo quando la S.V. non avrà alcuna disponibilità finanziaria" (sorvolo sulla "delicatezza" della forma letterale), in pratica quando P.R. non potrà più permettersi nemmeno un caffè.

Penso che non ci sia nessuna speranza di fare "baldoria" con i restanti 53,86 € che rimarrebbero alla nostra P.R. dopo 28 mesi perchè è probabile che anch'essi verrebbero incamerati dal Comune per dar corso all'ineluttabile anatema: "solo quando la S.V. non avrà alcuna disponibilità finanziaria".

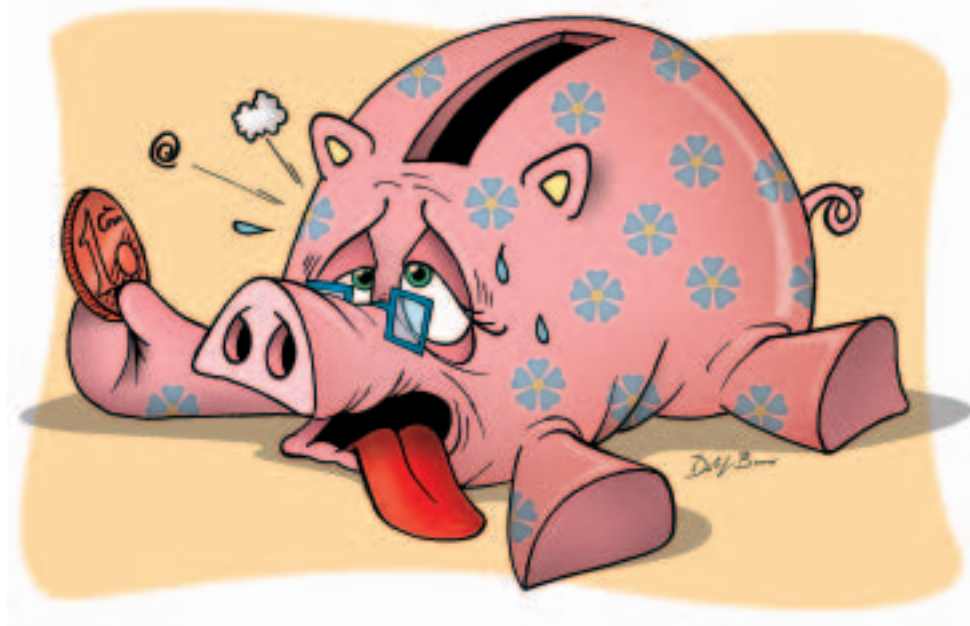
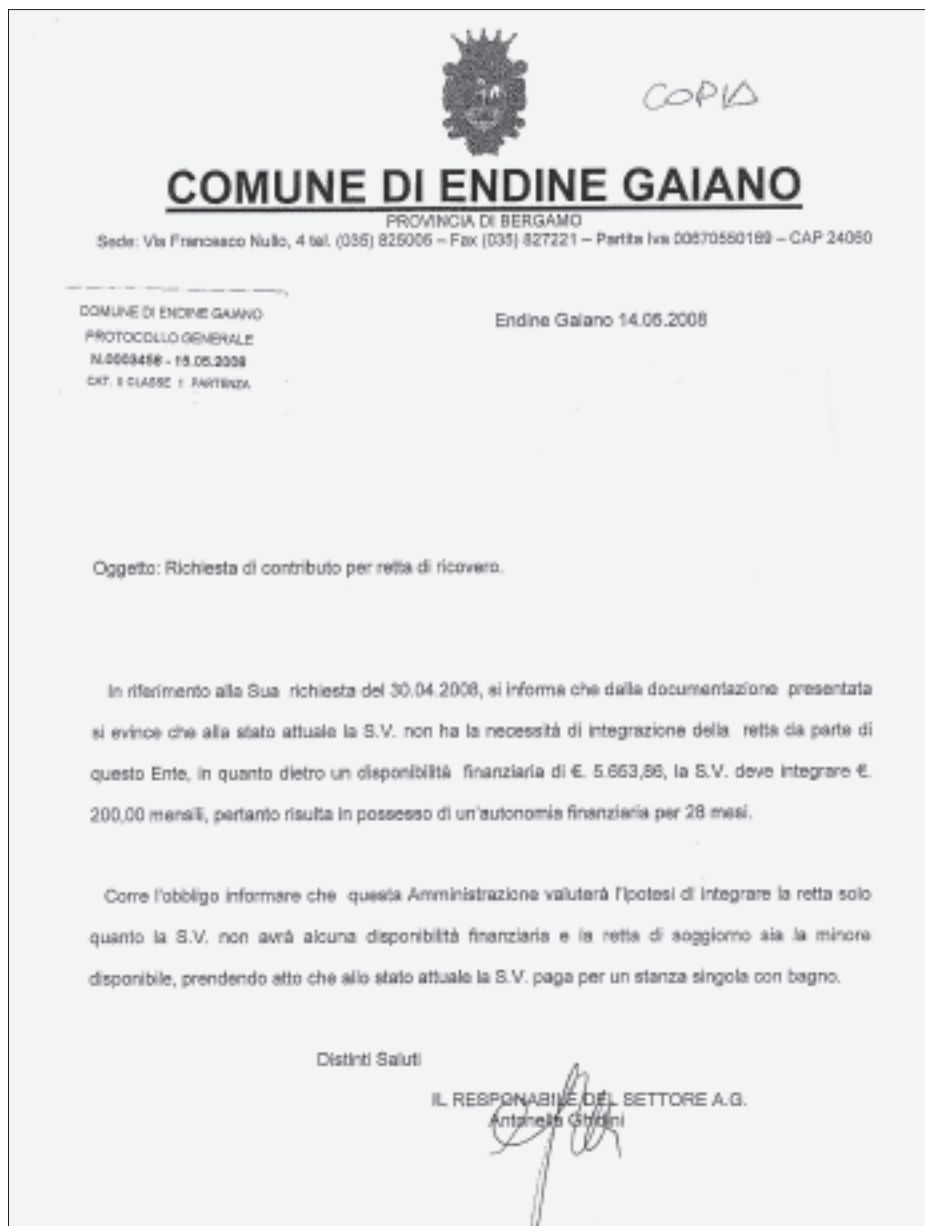
Ma attenzione non è finita, perchè il Comune pone anche la condizione che "la retta di soggiorno sia la minore disponibile" quindi niente suite imperiale né "stanza singola con bagno".

Non essendo stata specificata alcuna delimitazione territoriale, non vorrei che la ricerca di una collocazione che soddisfi il comune finisca come la ricerca dell'albero della forca di Bertoldo.

Lascio ai lettori ogni commento.

Cav. Giovanni Manzoni
Presidente Provinciale

P.S.: Vale la pena di mettere qualcosa da parte per il proprio funerale o è meglio essere furbi, spendere tutto e lasciare che siano gli altri a provvedere?





EPPUR (QUALCOSA) SI MUOVE...O NO?

Cosa si fa in concreto nel nostro paese a favore di chi ha un problema di disabilità?

Le vicende di un amico dell'amic

(segue dal numero precedente)

CAPITOLO 3

L'adolescenza

La mia adolescenza corrispose con il periodo tra la permanenza a Londra e una nuova partenza per l'estero, in Francia questa volta.

In effetti questa seconda esperienza all'estero la vissi solo parzialmente, perché fu solo mio a padre che si trasferì; io e mia madre restammo in Italia, lui tornava tutti i fine-settimana e noi ogni tanto lo raggiungevamo nei periodi in cui non avevo scuola.

In quegli anni terminai la scuola media e mi iscrissi al liceo, dove continuai il mio percorso scolastico senza mai essere assistito da alcun professore di appoggio né senza avere alcun altro tipo di ausilio.

Non che la cosa incidesse sui miei risultati scolastici, allora non mi rendevo conto effettivamente della mia situazione e dei miei eventuali diritti. Tutto questo venne successivamente.

Al liceo ottenevo sempre buoni risultati e fui sempre allo stesso livello dei miei compagni di studi. Credo che anche questo convinse i miei genitori che il mio handicap avrebbe potuto permettermi di condurre una vita normale, sullo stesso piano e con le stesse possibilità di tutti gli altri. E così fu anche per me. Tanto che, quando mio padre mi propose una moto come regalo di una delle tante promozioni a scuola, la cosa non meravigliò nessuno.

Fu un'esperienza per certi versi traumatizzante. Provai allora cosa significava la velocità per me e come la mia vista non mi permetteva di fare certe cose. Io non dicevo niente, forse per orgoglio, forse per non deludere mio padre, ma ricordo che tutte le volte che salivo in moto, era andare incontro a qualcosa di tremendo. Avevo paura, ma nello stesso tempo volevo mettermi alla prova.

Quando, dopo anni, dissi a mio padre quello che provavo, rimase molto male, non avrebbe mai pensato di essere stato causa di una simile situazione. Egli non lo immaginava, ma forse la colpa fu anche mia che non glielo dissi mai. Forse fu colpa di questo mio orgoglio che spesso, nel corso della mia vita, ha condizionato alcune delle mie scelte più importanti.

Con il tempo e con l'esperienza ho potuto verificare che molte persone che, come me, convivono con un handicap, affrontano il mondo esterno con un orgoglio superiore alla media, forse per autodifesa, però talvolta questo eccessivo orgoglio può essere causa di deviazioni molto pericolose. La cosa è molto delicata, perché il mondo esterno non capisce quasi mai la situazione e, se non subentra un controllo dei propri istinti e della propria personalità, se non vi sono alti principi che dirigono la nostra vita, possono succedere cose molto gravi. E quando il mondo esterno se ne accorge, spesso è già troppo tardi.

Comunque l'esperienza della moto terminò abbastanza in fretta.

La mia adolescenza terminò, credo, con la visita militare.

Si, la visita militare.

Sottolineo questo, perché (sempre a posteriori) mi domandai spesso come fu possibile che una persona come me, ipovedente, con una invalidità riconosciuta poi pari al 90%, dovesse essere sottoposta, all'alba del XXI° secolo, in uno dei paesi più industrializzati e...civilizzati del mondo, ad una visita militare. Ma il ridicolo fu quello che successe alla visita militare.

Io andai, come tutti i miei coscritti delle liste di leva, alla visita; iniziai i famosi "tre giorni" come tutti gli altri, iniziai quindi con tutte le visite e, dopo alcune di queste, arrivai dall'oculista. Ricordo che quel giorno fui accompagnato da mio padre che restò fuori dalla caserma in attesa di eventi.

Quando l'oculista mi visitò, restò senza parole, mi fece alcune domande, poi mi chiese se fossi stato accompagnato da qualcuno. Saputo che mio padre era fuori dalla caserma, lo fece chiamare, mio padre arrivò e si sentì persino dare dell'ignorante, dell'incosciente. Come si poteva mandare un ragazzo alla visita militare con quel difetto di vista? Non sapevamo che io avrei avuto diritto alla pensione di invalidità fin dalla nascita? Non sapevamo che avrei avuto diritto ad avere insegnanti di appoggio nel corso di tutta la vita scolastica? Non sapevamo che

Non sapevamo niente!

In poche parole: avevamo girato tutta l'Italia e stavamo andando all'estero per trovare rimedi per la mia vista, avevamo visitato ospedali pubblici e privati, istituzioni di vario tipo fin da quando ero nato e dovevamo arrivare da un medico militare, all'alba dei 18 anni, per sapere quali erano i miei diritti!

Incoscienza dei miei genitori? Ignoranza loro? Ma dove erano tutti coloro che



avrebbero dovuto darci le informazioni?

Fu incredibile e frustrante verificare come in Italia noi stesso vivendo quell'esperienza, stesso sperimentando quelle difficoltà.

Fu allora che mi avvicinai all'ANMIC e da lì tutto cambiò, almeno per quanto riguarda l'assistenza burocratica al mio problema.

Ottenni subito il riconoscimento della mia invalidità, ma soprattutto incominciò un'assistenza adeguata al mio stato di "invalido civile".

Quell'anno cambiammo anche casa in Italia.

Dopo Londra eravamo andati ad abitare fuori città, ma prima della fine del liceo tornammo a Bergamo. Fu per me una scelta molto positiva e, per essere sincero, molto sperata. In città c'erano tutti i miei interessi principali e potevo essere molto più indipendente. Allora non mi accorgevo ancora dei limiti provocati dalla mia vista e, non avendo la necessità di guidare un'automobile, mi sembrava di essere del tutto uguale ai miei coetanei. Mi muovevo senza più dover dipendere da mia madre e vivevo molto meglio il mio tempo. Uscivo finalmente dall'isolamento del paesino.

Arrivato a Bergamo incominciai a frequentare alcuni miei compagni di scuola, che sono poi diventati gli amici che ho attualmente, e con loro incominciai a fare programmi e progetti

Nel 1993 finii il liceo e mi iscrissi all'Università. Tentai il test di ingresso a Medicina Veterinaria e fallii per tre posti, ma per mia fortuna ci furono alcune rinunce, per cui entrai al primo colpo e incominciai a studiare con entusiasmo e con successo.

I primi due anni di università passarono senza grossi problemi. Gli esami si susseguivano regolarmente, facevo alcune conoscenze, avevo persino incontrato una ragazza che, forse per la prima volta, aveva mostrato qualche interesse nei miei confronti; mi illusi persino.

Mi accorgevo però che qualcosa non andava come avrei voluto, c'era un qualcosa che mi divideva dal resto del mondo e, senza accorgermi, questo qualcosa di dilatava sempre di più, tal-



volta senza che me ne accorgessi, talvolta accorgendomene. Pian piano mi allontanavo dall'ambiente che non voleva accogliermi per come ero, incominciavo a chiudermi in me stesso, finché decisi di stare un po' più sulle mie e di aspettare un altro momento per riaprirmi.

Non capivo (e questo succede talvolta anche adesso) perché gli altri si occupassero di me solo a sprazzi, senza continuità. Sarà anche vero che io non facevo molto per andare verso di loro, ma, se gli altri erano così bravi, se gli altri non avevano problemi, perché non erano loro che venivano verso di me, mi domandavo? Mi sembrava che nel comportamento di ognuno ci fosse molto egoismo, spesso utilitarismo.

Stavo in pratica scoprendo l'acqua calda, ma non ero preparato.

Dovevano passare anni, avrei dovuto affrontare prove molto, molto dure, per capire tante cose, per cambiare molti aspetti del mio modo di affrontare il mondo e il prossimo, per capire soprattutto che non è vero che gli altri, quelli che noi pensiamo non abbiano problemi, coloro che hanno magari 10 decimi di vista, che hanno tante cose che noi non abbiamo, costoro appunto, siano più felici di noi.

Recentemente ho sentito una storiella che cercherò di ricordare tutte le volte che la solitudine, l'incomprensione del mondo esterno, l'indifferenza al problema che mi porto dietro, cercheranno di avere la meglio su di me, anche solo per un attimo.

C'era un povero diavolo, un uomo come noi, forse uno come me, che si portava dietro da anni un problema che lo affliggeva continuamente, era la croce che il destino aveva riservato per lui.

Una sera, disperato, si rivolse al Padre Eterno e Gli chiese la grazia di venire sollevato da quel fardello.

Il Padre Eterno ebbe compassione di lui, gli si presentò e lo accompagnò in un campo estesissimo, pieno di croci di tutte le dimensioni: ce ne erano di grandi, di piccole, di medie, di ogni misura.

Guardandosi intorno, al nostro amico parve di scorgere una croce minuscola, piccolissima, in mezzo a tutte le altre: "Signore" disse il nostro amico al Padre Eterno "dammi quella croce, quella piccolissima e io ti do la mia, facciamo uno scambio" "Come vuoi tu, amico mio, però sappi che quella croce è la tua".

Adesso penso così, ma per molto tempo non fu così per me e ciò avvenne negli anni che seguirono successivamente.

*Per conoscere i tuoi diritti,
per avere informazioni
sulle leggi che ti riguardano,
per adire ai benefici
che ti spettano
iscriviti all'Anmic*



La TUTELA delle VITTIME di atti DISCRIMINATORI

Sulla Gazzetta Ufficiale nr. 149 del 27 Giugno 2008 è stato pubblicato il decreto del Ministro delle pari Opportunità che aggiorna l'elenco degli enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di atti discriminatori.

Nel nuovo elenco è stata inserita anche la nostra associazione a seguito di una specifica richiesta inoltrata dalla Presidenza dell'Anmic nazionale in data 12 Maggio 2008 al Ministro del precedente governo e successivamente sollecitata all'attuale Ministro.

Questa iniziativa mette la nostra associazione in grado di adire alle vie giudiziarie per tutelare le persone che hanno subito atti discriminatori in conseguenza del loro stato di disabilità.

IL MINISTRO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITA' di concerto con IL MINISTRO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 1° marzo 2006, n. 67, recante «Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni», ed in particolare gli articoli 3 e 4;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181;

Visto il decreto interministeriale in data 21 giugno 2007, concernente «Associazioni ed enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni», ed in particolare gli articoli 4, 5 e 6;

Visto il decreto ministeriale in data 11 gennaio 2008 e successive modifiche, concernente la nomina dei componenti della Commissione di valutazione di cui all'art. 4, comma 1, del decreto interministeriale 21 giugno 2007;

Viste le risultanze istruttorie fornite dalla Commissione di valutazione;

Decretano:

Art. 1. E' approvato l'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente decreto, delle associazioni e gli enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni, di cui all'art. 4 del decreto interministeriale 21 giugno 2007.

Art. 2. La Commissione procede all'aggiornamento dell'elenco di cui al precedente art. 1 con cadenza semestrale, mentre per quanto riguarda la conferma del riconoscimento della legittimazione ad agire, la Commissione vi provvede con cadenza biennale.

Roma, 30 aprile 2008

Il Ministro per i diritti
e le pari opportunità
Pollastrini

Il Ministro
della solidarietà sociale
Ferrero

INCENTIVI FISCALI per l'ASSUNZIONE degli invalidi

Riportiamo un articolo apparso su "I nostri diritti" di Maggio 2008 a cura dell'avv. Fernando Pepe sul tema "Le assunzioni dei disabili e gli incentivi economici".

L'art. 13 della Legge 68/99 recava il titolo "Agevolazioni per le assunzioni". Tale norma prevedeva "agevolazioni" di vario tipo:

- Fiscalizzazione totale** (sino a 8 anni) dei contributi previdenziali e assistenziali per ogni disabile assunto con la riduzione della capacità lavorativa oltre al 79% o minorazione ascrivita dalla 1^a alla 3^a categoria (DPR 915/78) o deficit intellettuale e psichico;
- Fiscalizzazione parziale** nella misura del 50% dei contributi previdenziali ed assistenziali (per la durata massima di 5 anni) per ogni disabile assunto con riduzione della capacità lavorativa tra il 67% e il 79% o minorazione dalla 4^a alla 6^a categoria (DPR 915/78);
- Rimborso forfettario parziale** delle spese sostenute dal datore per l'inserimento lavorativo del disabile.

Tale norma è stata ora soppressa dalla legge 247/2007 e sostituita dall'art. 1 lett. C della detta Legge.

Già il titolo della norma mette in risalto la modifica introdotta "Incentivi alle assunzioni" in luogo di "agevolazioni alle assunzioni".

Nella prima parte della norma si evidenzia che la disposizione si muove nel rispetto della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato a favore dell'occupazione e, pertanto, nei limiti che permettono di rispettare le disposizioni del Regolamento CE n. 2204/2002.

Si modifica così la natura delle "agevolazioni" in "incentivi" e si limita l'ambito di applicazione.

Non più fiscalizzazione (totale o parziale) degli oneri previdenziali e assistenziali, ma concessione - da parte delle Regioni e delle Province Autonome - di contributi diretti, commisurati a una determinata percentuale del costo salariale annuo da corrispondere al lavoratore disabile.

L'incentivo economico varia dal 60% (per coloro che abbiano una riduzione della capacità lavorativa oltre il 79% o minorazione ascrivita dalla 1^a alla 3^a categoria (DPR 915/78); o un deficit intellettuale e psichico) al 25% per gli altri beneficiari (dal 69% al 79%; o dalla 4^a alla 6^a categoria).

Per quanto, invece, attiene al rimborso forfettario parziale delle spese per l'adeguamento del posto di lavoro del disabile, la disposizione precedente resta invariata.

Gli incentivi - con la nuova norma - vengono ora riconosciuti per le sole assunzioni a tempo indeterminato avvenute sia ai sensi dell'art. 11 Legge 68/99 (Convenzioni e Convenzioni di Integrazione lavorativa) sia attraverso altre modalità, purché realizzate nell'anno antecedente l'emanazione del provvedimento di riparto delle risorse tra le Regioni e le Province Autonome.

Il contributo è, però, concesso solo se si verifica la permanenza del rapporto di lavoro con il disabile e la verifica di

positivo superamento della prova.

Per il finanziamento del fondo per il Diritto al lavoro dei Disabili, la norma (art. 13, 4° comma, Legge 68/99) è rimasta invariata.

Per gli anni 2007 e 2008 è previsto un finanziamento - rispettivamente di 37 e 42 milioni di euro - da ripartirsi annualmente tra le Regioni e le Province Autonome, in relazione alle richieste presentate e ammesse, secondo le modalità e i criteri di ripartizione del Fondo decisi con un decreto che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale emanerà entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge 247/2007, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanza sentita la Conferenza unificata Stato/Regioni.

Nell'ambito dei criteri definiti nel detto decreto del Ministero del Lavoro, le Regioni e le Province Autonome disciplinano i procedimenti per la concessione dei contributi: sicché la Legge determina le linee guida e le Regioni e le Province Autonome disciplinano autonomamente - in detto ambito - le procedure per la concessione.

A carico delle regioni, vi è, però, l'onere di inviare annualmente al Ministero del Lavoro un resoconto sulle assunzioni dei disabili finanziate con le risorse del Fondo, specificando la durata della permanenza nel posto di lavoro del disabile.

Il Governo ogni due anni dovrà verificare gli effetti degli incentivi in funzione dell'obiettivo dell'inserimento lavorativo del disabile e richiedere l'eventuale adeguamento delle risorse.

Il finanziamento del Fondo per gli anni 2007 e 2008 appare inadeguato rispetto alle esigenze di inserimento lavorativo dei disabili gravi e con deficit intellettivi e psichici.

Ove si consideri poi che la concessione del contributo è data per le sole assunzioni (a tempo indeterminato) realizzate nell'anno **antecedente** all'emanazione del Provvedimento di riparto delle risorse, è evidente come risulti depotenziata - rispetto alla possibilità di assunzioni incentivate - la leva degli incentivi economici.

Il puntello dell'incentivo alle assunzioni, a mio avviso, non è adeguato alle effettive e reali esigenze delle persone disabili che aspirano all'inserimento lavorativo.

Avv. Fernando Pepe

ANDROPAUSA:

non un circoscritto evento biologico,
ma un variegato
e progressivo quadro clinico



All'inizio del terzo millennio un dato incontestabile è il progressivo aumento demografico a livello del pianeta, già iniziato nel XX secolo, con un incremento esponenziale della fascia di età superiore a 60 anni, a fronte di un incremento modesto delle fasce più giovani, con conseguente invecchiamento della popolazione.

Ciò comporta notevoli problemi socio - assistenziali e patologie legate a tale situazione, tra le quali una sindrome comunemente definita "andropausa" o anche "climaterio maschile".

In questo primo capitolo ci limiteremo a definire i contorni essenziali entrando successivamente in alcuni dettagli clinici importanti.

In conseguenza dell'aumentata aspettativa di vita, del rinnovamento sempre più frequente del legame matrimoniale, dell'istaurarsi sempre più tardivo del matrimonio stesso o della convivenza, della nascita sempre più frequente del legame tra maschi anziani e donne più giovani, una quota consistente di uomini oltre i 50 anni manifesta una "sindrome" di inadeguatezza verso richieste di sicurezza fisica ed affettiva, in rapporto alla percezione di un vigore generale progressivamente decrescente.

Poiché non esiste un parametro unico al quale associare il climaterio maschile, così come nella donna è la cessazione del ciclo mestruale, la prevalenza dell' "andropausa" può essere rapportata ad alcuni dati clinici quali le varia-

zioni nel sangue degli androgeni e degli estrogeni, un quadro sintomatologico multiforme, e uno stretto legame tra valori ormonali e quadro clinico.

Diversi studi hanno evidenziato una riduzione del tono androgenico col progredire dell'età, ma anche per malattie croniche, obesità ed effetti collaterali di alcuni farmaci.

Si può osservare che nell'arco di settanta anni i valori medi di testosterone passano da circa 600 ng/ dL a circa 380 ng/ dL con una riduzione pari all' 1 - 2% anno.

Tale caduta androgenica non è tuttavia un evento costante nella popolazione maschile, e pur essendo un evento fisiologico, non è correlata in modo univoco all'andropausa.

Questa sindrome è dipendente non solo dal quadro ormonale, ma anche dal quadro neuro - metabolico. La fascia più interessata da questa patologia sono i maschi di età compresa tra i 60 e i 70, e tra i 70 e gli 80 anni.

L'età di insorgenza non è influenzata da fattori etnici, o razziali, ma nei fumatori di lunga durata [superiore ai 20 anni] è stata riscontrata una maggior frequenza dell'andropausa precoce [prima di anni 50] così come sono omologhi gli effetti del fumo sull'insorgenza della menopausa nella donna.

dott. Emanuele Benazzi

Specialista in Urologia - Andrologia
Responsabile servizio territoriale di

Uro - andrologia

Centro Diagnostico Lombardo

Via Celadina, 4 - Gorle - tel 035 294853



E' TANTA, ANCHE SE NON SI VEDE

Seduto in auto, parcheggiata in una via centrale, da oltre un quarto d'ora osservavo un uomo di età indefinibile che chiedeva l'elemosina alle auto ferme al semaforo mostrando l'orribile mutilazione ad un braccio.

Di età indefinibile, forse romeno, si avvicinava alle auto ostentando la mutilazione e ricevendo sempre delle monete dagli automobilisti.

La curiosità mi ha spinto ad avvicinarlo e dopo avergli fatto intendere che la mia era pura curiosità, e dopo un breve colloquio, mi confessava che in circa due ore aveva racimolato quasi 150 euro.

Sovente frequento una piscina privata vicina al centro cittadino e incrocio due genitori che portano il loro figlio ad esercizi in acqua; il ragazzo è sulla sedia a rotelle ed è accudito con cura da entrambi i genitori.

Ma anche gli altri avventori si prestano a quelle necessità contingenti che si manifestano ogni qualvolta un portatore di handicap deve usufruire di una struttura.

Entrambi gli episodi li ho voluti riportare per evidenziare, se ancora ve ne fosse bisogno, della estrema disponibilità dei cittadini nei confronti dei portatori di handicap.

Non voglio addentrarmi in analisi più complesse né ricercare le motivazioni che portano sempre i cosiddetti "sani" a porgere un aiuto ai loro simili che si trovano impediti da malattie o da menomazioni.

Se la stessa disponibilità, comprensione e spirito di aiuto fosse presente nella Pubblica Amministrazione forse l'esistenza dei portatori di handicap sarebbe meno grama.

Già le barriere architettoniche, ancora presenti negli uffici pubblici, limitano grandemente l'accesso dei portatori di handicap ai vari uffici e strutture pubbliche, ma anche quando si riesce ad instaurare un rapporto difficilmente il dipendente pubblico ha la stessa disponibilità, chiamiamola "cristiana" degli altri cittadini.

Sembra quasi che l'espletamento di una funzione pubblica trasformi il soggetto non più in cittadino al servizio dei cittadini, ma in un coacervo di maleducazione, noia, disinteresse, ostilità, ecc.

Ancora una volta il vero ostacolo per quei cittadini meno fortunati non sono solo le scale, i marciapiedi, ma una mentalità ottusa che nemmeno si lascia scalfire da quella componente umana che i latini ben definivano "pietas".

Non è proprio la "pietà" come la intendiamo noi contemporanei, ma un sentimento più profondo e struggente di partecipazione anche al dolore altrui, forse l'accezione latina della parola ben ce la rappresenta il grande Michelangelo con la sua scultura, una deposizione, Madonna con Cristo giacente, che ha voluto chiamare "La Pietà".

Avv. Paolo Bendinelli

RACCOLTA FIRME al Lazzaretto



Dal 30 Maggio al 1 Giugno, presso il Lazzaretto di Bergamo si è tenuta la Festa del volontariato organizzata dal

"Centro Servizi Bottega del Volontariato Bergamo Solidale".

Alla manifestazione erano presenti ben sessantasette associazioni che hanno allestito numerosi stand per informare i visitatori circa le diverse realtà presenti sul nostro territorio.

Visto che proprio in quei giorni era in pieno svolgimento la raccolta delle firme che l'Anmic ha promosso per sostenere la proposta della legge di iniziativa popolare per l'aumento delle pensioni, il presidente Giovanni Manzoni mi ha chiesto di dedicare qualche

ora del mio tempo per promuovere le sottoscrizioni presso lo stand del Comune di Bergamo dove era presente un consigliere comunale che, in qualità di pubblico ufficiale, poteva procedere immediatamente all'autenticazione delle firme che man mano venivano apposte dai visitatori. Il mio compito era quello di avvicinare i visitatori, illustrare l'iniziativa e convincerli a sostenere con una firma, del tutto gratuita, la proposta di legge dell'Anmic.

Un lavoro di propaganda che ha consentito di raccogliere nel giro di poche ore oltre duecento firme che rappresentano un notevole successo, non solo per l'iniziativa contingente, ma anche sotto il profilo propagandistico per quanto la nostra associazione sta facendo da oltre cinquant'anni a favore dei disabili.

Questa esperienza mi ha molto entusiasmato perché è stata un'occasione di crescita personale che mi ha permesso

di dialogare con molte persone che chiedevano delucidazioni. Ora mi sento più invogliata nel provare a coinvolgere altri giovani come me che desiderano impegnarsi nel mondo del volontariato!

Nel ringraziare il consigliere del comune di Bergamo - Domenico Cappuccio - intendo ringraziare tutti i pubblici ufficiali e il personale dei vari comuni della bergamasca che hanno svolto il delicato compito dei controlli e dell'autenticazione delle firme.

Se l'iniziativa dell'Anmic avrà il successo che tutti ci auguriamo e gli invalidi si vedranno aumentare le proprie magre pensioni, un pensiero di gratitudine dovrà essere rivolto alla moltitudine di persone che in tutta Italia hanno lavorato per il raggiungimento di un così importante obiettivo che mette fine a una situazione di ingiustizia.

Silvia Vavassori
Consigliere Provinciale

Valore di un sorriso

Un sorriso non costa nulla e rende molto.
 Arricchisce chi lo riceve,
 senza impoverire chi lo dona.
 Non dura che un istante,
 ma il suo ricordo è talora eterno.
 Nessuno è così ricco da poterne fare a meno.
 Nessuno è così povero da non poterlo dare.
 Crea felicità in casa;
 è sostegno negli affari;
 è segno sensibile dell'amicizia profonda.
 Un sorriso dà riposo alla stanchezza;
 nello scoraggiamento rinnova il coraggio;
 nella tristezza è consolazione;
 d'ogni pena è naturale rimedio.
 Ma è bene che non si può
 comprare, né prestare, né rubare,
 poiché esso ha valore solo nell'istante in cui si dona.
 E se poi incontrerete talora chi non vi dona l'atteso
 sorriso,
 siate generosi e date il vostro;
 perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso
 come chi non sa darlo ad altri

[P. Faber]

Giambattista Bernini



La scomparsa di Giambattista Bernini lascia un grande vuoto nella nostra associazione dove la sua presenza, da oltre trent'anni, era un punto di riferimento per i disabili in occasione delle pratiche per il riconoscimento o l'aggravamento delle invalidità.

Ha ricoperto per anni la carica di Consigliere dell'Anmic, portando nella nostra associazione la sua preziosa esperienza maturata in tanti anni di militanza politica.

Figura emblematica per città di Bergamo, e in particolare per Borgo Santa Caterina dove ha svolto per molti anni con competenza e passione l'attività di medico di base e dove, una volta in pensione ha continuato ad occuparsi delle attività sociali del quartiere.

La sua partecipazione alla vita politica e amministrativa della città nelle fila della Dc lo ha portato a ricoprire per ben quindici anni il ruolo di consigliere comunale e quello di assessore al Personale.

Il suo impegno a favore dei più bisognosi, unitamente alle sue capacità professionali, lo hanno indotto ad impegnarsi in qualità di medico di categoria in rappresentanza dell'Anmic nelle commissioni sanitarie.

A nome del Consiglio direttivo e di tutti gli associati dell'Anmic porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie Isabella e a tutti i famigliari.

Luigi Malinverni



Con dolore abbiamo appreso della repentina scomparsa di Luigi Malinverni, Presidente dell'Anmic di Pavia.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo lo ricorderà sempre per la sua competenza, passione, tenacia nel difendere i diritti degli invalidi. Lo ricorderà per la sua innata ironia con cui sapeva guardare il mondo, per la simpatia che infondeva nelle persone che gli stavano vicino.

Ci mancheranno i suoi modi un po' scanzonati con cui sapeva alleggerire il clima delle riunioni.

Il presidente dell'Anmic Bergamo a nome di tutti gli associati e suo personale esprime agli amici di Pavia e ai familiari le più sentite condoglianze.

Giovanni Ghislandi



Il 26 luglio 2008 ci ha lasciato il nostro caro Giovanni Ghislandi. Attivo a Madone fin dagli anni '80 quando collaborava con l'allora Assessore ai Servizi Sociali Luigi Crippa per offrire alle persone disabili opportunità di svago e di inserimento nel tessuto sociale. Nel 1990, alla

costituzione della Sezione di Madone dell'Anmic, ricoprì la carica di Delegato comunale ininterrottamente fino al manifestarsi della malattia che ne ha debilitato le sue forze. La sua figura discreta, ma attenta alle necessità dei disabili, resterà nel cuore delle tante persone cui ha donato con la sua vicinanza, solidarietà ed affetto. Il Presidente, il Consiglio provinciale e il Consiglio della Sezione di Madone dell'Anmic nel ricordarlo con affetto porgono sentite condoglianze ai familiari.



Servizio Trasporto Associati



Il servizio trasporto associati, gestito dalla nostra cooperativa U.I.Ci.Be, si avvale di comodi pulmini, uno dei quali attrezzato con sollevatore di carrozzelle, per poter trasportare ai centri di diagnosi e cura gli associati che ne fanno richiesta.



Il servizio reso possibile grazie a diversi sponsor che contribuiscono generosamente al mantenimento dei mezzi nonché a tante piccole donazioni effettuate dai privati che usufruiscono del servizio o di altri che vogliono semplicemente dimostrare di essere vicini all'iniziativa.

Il servizio trasporti associati deve essere prenotato telefonando alla Segreteria della Sede di Bergamo. Tel. 035.315339

Grazie per le firme!

L'Anmic di Bergamo è orgogliosa del risultato ottenuto in provincia per la raccolta delle firme a sostegno della proposta di legge per l'innalzamento delle pensioni di invalidità.

Il Comitato provinciale di Bergamo, facendosi interprete di tutta l'Anmic, ringrazia pubblicamente tutti coloro che a vari livelli hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

In primo luogo tutte le persone che si sono recate presso i centri di raccolta e gli uffici comunali per sottoscrivere i moduli. Poi gli amministratori comunali, i pubblici ufficiali, i segretari comunali che hanno autenticato le firme all'atto della sottoscrizione, quindi gli impiegati comunali che hanno dato assistenza ai firmatari. Infine un ringraziamento particolare ai Delegati comunali dell'Anmic che, con la loro opera, hanno portato a conoscenza dei loro concittadini questa importante iniziativa determinandone il successo.

Il sito dell'Anmic Bergamo cambia volto



L'Anmic di Bergamo ha cambiato il look del proprio sito internet aggiornandolo con una grafica più semplice e moderna.

La ristrutturazione si è resa necessaria anche per facilitare l'accesso al sito per una più rapida consultazione da parte delle persone meno esperte.

Nuovi link consentono di accedere direttamente al sito della sede di Roma e di collegarsi ad alcuni siti di particolare interesse e utilità.

La "photo gallery" è stata riorganizzata e inoltre abbiamo messo in rete il Dvd realizzato dall'Anmic di Bergamo con la storia della nostra associazione. E' stata inserita una mappa interattiva che permette di identificare il percorso più facile per raggiungere la nostra sede.

L'aggiornamento del sito internet è il punto di partenza di una nuova tappa del percorso che l'Anmic di Bergamo intende intraprendere per essere ancora più vicina ai propri iscritti e a tutte le persone invalide che cercano un punto di riferimento da cui attingere notizie e trovare assistenza.

"Oltre le Barriere" - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, M. Amaglio, S. Amaglio, E. Benazzi. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - Fax 035.4247540 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org. - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Il giornale è stato chiuso il 08/09/2008.